

ITA070019 – Lago Gurrida

Questa area ubicata nella zona pedemontana del versante nord-occidentale dell'Etna a quote comprese tra 800 e 900 m, è rappresentata da antiche colate laviche che hanno determinato lo sbarramento di alcuni corsi d'acqua provenienti dalla vicina catena dei Nebrodi. Oltre ad estesi campi lavici rocciosi è presente anche una peculiare area umida fra le poche attualmente osservabili nell'area Etna. Il bioclina è rappresentato essenzialmente dal mesomediterraneo subumido. Gli aspetti vegetazionali più significativi si riscontrano in corrispondenza del lago Gurrida che rappresenta un'area periodicamente impaludata dalle acque provenienti dal fiume Flascio. Si tratta perlopiù di formazioni igrofile sia annuali che perenni. Le associazioni terofitiche sono riferibili agli *Isoeto-Nanojuncetea* ed hanno la loro massima espressione nel periodo tardo primaverile-estivo; esse ospitano specie particolarmente rare sull'isola, come *Sisymbriella dentata*, *Teucrium divaricatum*, *Eryngium barrelieri*, ecc. Abbastanza diffuse sono le formazioni perenni sia elofitiche, come quelle dei *Phragmito-Magnocaricetea*, caratterizzate dalla dominanza di *Alisma lanceolatum*, *Eloacaris palustris*, *Carex otrubae*, ecc. che emicriptofitiche a dominanza di varie graminacee e giunchi. Si rinvengono pure aspetti arbustivi a dominanza di salici o di specie spinescenti come bioancospino e il pruno spinoso. I campi lavici sono invece ricoperti in modo discontinuo da praticelli effimeri a microfite e da formazioni emicripto-camefitiche glareicole.

Qualità ed importanza

Si tratta di un sito di notevole interesse naturalistico per la presenza dell'estesa area umida del Lago Gurrida che ospita aspetti vegetazionali molto specializzati, alcuni dei quali sono esclusivi di questa area o hanno qui la loro massima espressione. Significativa è inoltre la presenza di diverse specie endemiche o rare di notevole valore fitogeografico, alcune delle quali menzionate nell'elenco riportato nella sezione 3.3 (D). L'area presenta una stretta integrazione ed interdipendenza fra gli habitat, che contribuisce a determinare un'elevata eterogeneità ambientale, alla quale fa riscontro la presenza di una ricca e diversificata fauna vertebrata ed invertebrata. Tale eterogeneità rappresenta una delle peculiarità più importanti dell'area e per tale motivo andrebbe strettamente tutelata. Il Lago Gurrida ospita un'avifauna essenzialmente acquatica, ed una ricca e diversificata erpetofauna con specie meritevoli della massima tutela. E' tuttavia la fauna invertebrata a presentare un'elevatissima diversità di specie endemiche, rare, stenotopie e stenoecie legate ai più svariati ambienti: paludicole, ripicole, silvicole, praticole, etc. Si tratta di un patrimonio faunistico che sull'Etna non trova riscontro in nessun altro sito e che per tale ragione deve essere attentamente tutelato, anche in relazione al suo eccezionale valore scientifico e culturale.

Vulnerabilità

Sito altamente vulnerabile in relazione alla eccessiva pressione del pascolo che comporta ulteriori disturbi fra i quali i frequenti incendi, il calpestio eccessivo, l'utilizzazione del territorio come una grande discarica a cielo aperto e l'inquinamento del suolo che ne deriva, rappresentano senza dubbio quelli di maggiore impatto. In un recente sopralluogo si è potuto constatare come una consistente porzione delle Sciare di Santa Venera sia letteralmente cosparso di materiali di vario genere, in particolare da bottiglie e cocci di vetro, che ne deturpano lo splendido paesaggio. Sarebbero altresì da vietare tassativamente le captazioni private delle acque, che comportano anche un loro inquinamento legato all'utilizzazione di pompe, che spesso riversano combustibili ed oli all'interno dei corpi idrici. Un

notevole impatto è determinato infine dalle irregimentazione del tratto terminale del fiume Flascio che a seguito di tali opere, realizzate in un troppo lontano passato, ha totalmente perso ogni carattere di naturalità. Per tale area, che risulta ecologicamente funzionale al lago della Gurrída, sarebbe opportuno prevedere interventi di rinaturazione progettati secondo i più moderni criteri dell'ingegneria naturalistica.

Zonizzazione di Piano

Come si può osservare dalla figura 10, il Piano per questo sito individua all'interno della zona A e B degli ambiti di tipo N ed N1. Nelle zone più esterne e comunque alle latitudini più basse i coltivi sono stati caratterizzati come Ambito P.

Si propone di attenzionare particolarmente l'esclusione della cava in c.da Gurrída, considerato l'eccezionale valore ambientale, paesaggistico e culturale rappresentato dalle zone umide in c.da Gurrída. Bisogna in particolar modo attenzionare i territori da escludere dalla estromissione con uno studio naturalistico/paesaggistico finalizzato al puntuale censimento di tutte le specie presenti. Si propone che le aree di cava di questa zona, vadano tutte mantenute all'interno del Parco, individuando per esse un ambito R al fine di recuperare il territorio sconvolto dall'attività estrattiva e di creare un'adeguata fascia a protezione degli ambienti non interessati dalla cava la cui ampiezza non dovrebbe essere inferiore a 250m. Inoltre il CRPPN nel verbale di approvazione del PTC propone di ampliare, sempre per l'area del Lago Gurrída, l'area N prevista al fine di includere le colate laviche che hanno determinato lo sbarramento del Fiume Flascio e le aree interessate dalle esondazioni e dai pantani stagionali creati dallo stesso fiume. Non si prevedono altre possibili cause di impatti negativi dovuti alla caratterizzazione degli ambiti del Piano Territoriale di Coordinamento.

ITA070019 - Lago Gurrida

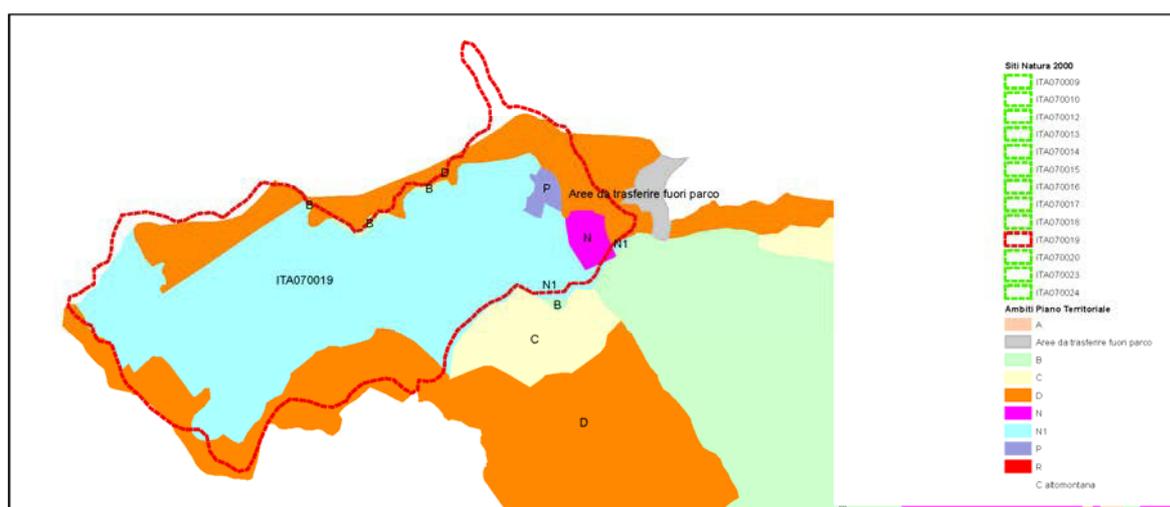
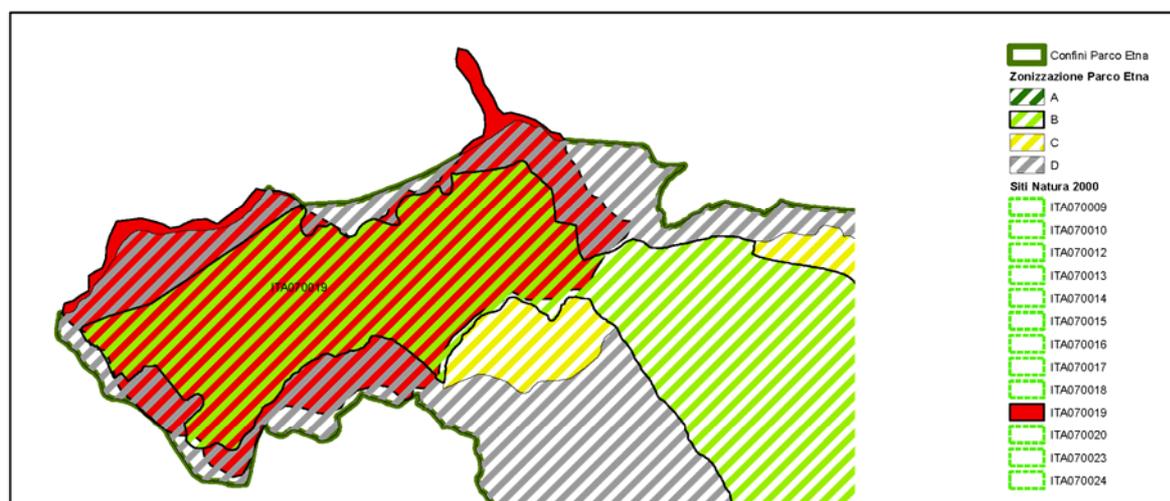
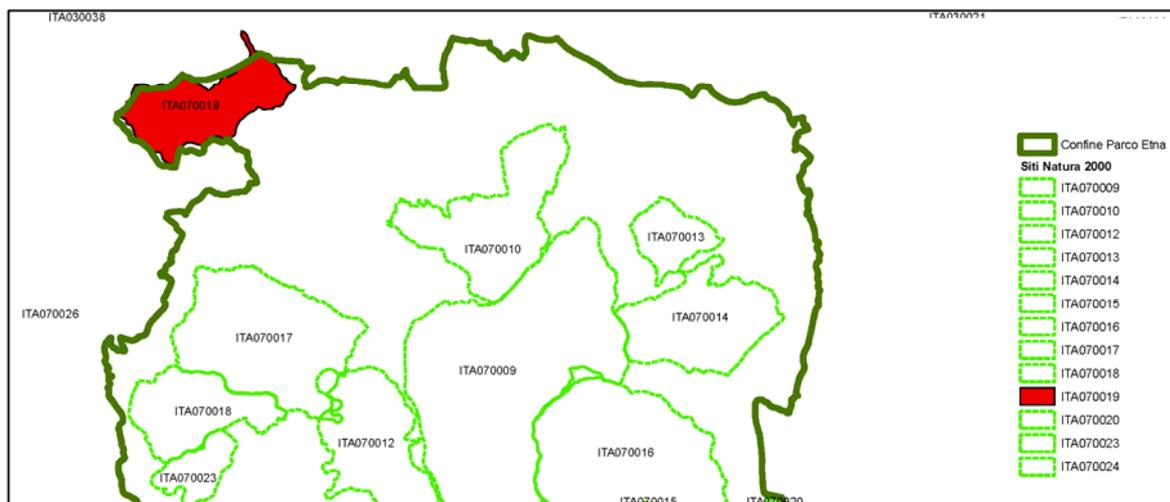


Figura 19 - Previsioni di Piano sul SIC ITA070019